Per citare quest'articolo in formato elettronico:

Sebastiano Rizza, *Intorno alla Pentapoli*

Sicilia Σικελία Sigillia

Dialetto cultura e tradizioni popolari

Url pagina: http://digilander.libero.it/sicilia.cultura/pentapoli.pdf

Homepage: http://digilander.libero.it/sicilia.cultura

Riscopriamo una città

Intorno alla Pentapoli*

di Sebastiano Rizza
(se.rizza@gmail.com)

Toponomastica
del territorio siracusano
di Antonino Vittorio
ANISN - Siracusa, 1986, vol. I

In quel risveglio culturale che investe da alcuni anni la città aretusea e che ha visto nascere saggi quale *Siracusa: Architettura e città nel periodo vicereale* di Lucia Trigilia e *Siracusa città fortificata* di Teresa Carpinteri e bozzetti di vita e luoghi siracusani rivisitate attraverso il filo della memoria come *Gente di Ortigia* di Salvatore Maiorca e *Ricordo e realtà* di Teresa Callari, s'inserisce il recente *Toponomastica del territorio siracusano* di Antonino Vittorio.

Siracusa (1955): Lavandaie alla *saja* sfruttando le acque dell'Acquedotto Galermi (foto S. Rizza)

Conoscevamo già l'interessante volume *Toponimi e paesaggio nella Sicilia orientale* di Domenico Trischitta e abbiamo accolto con piacere il saggio del Vittorio anche perché l'autore esamina, con piglio diverso, storico-sentimentale, la sola area di questa provincia, anzi limita la ricerca, in questo primo volume, ai toponimi della fascia costiera che va grosso modo da Targia-S. Panagia per Belvedere e Cassibile fino a Fontane Bianche.

Ad apertura del volume il Vittorio, fra storia e leggenda, si prova a dare un significato al toponimo *Siracusa*, così come farà per le denominazioni dei cinque quartieri della Pentapoli entro la quale subito dopo si districherà fra toponimi noti, meno noti, e ormai desueti (per

* Questa recensione è apparsa su *La Sicilia*, quotidiano di Catania, del 9 maggio 1986.

esempio *Ponte della stoppa* e *Locu a bedda*). Quindi l'autore si sposta tutt'intorno alla Pentapoli per poi procedere, per altri due capitoli, verso sud.

Su due toponimi ci soffermeremo per aggiungere qualcosa a quanto ha detto l'autore. Riguardo al primo, *Pozzo Ingegnere*, che l'autore ritiene scaturito dal fatto che il pozzo e l'annesso abbeveratoio furono progettati nel XVIII secolo dall'ing. Ignazio Del Pozzo, rileviamo che il Traina registra, senza darne la provenienza, *puzzu 'ncigneri*, voce che spiega come «pozzo in cui la secchia scendevi da una trave orizzontale alla bocca di esso e bilanciata ivi». Sarebbe opportuno quindi chiarire se il "pozzo" del Traina preesistesse a quello del Del Pozzo o fosse l'invenzione di quest'ultimo. Mentre per l'altro toponimo, *Scala Greca*, che il Vittorio ritiene venire dalla via «a gradini» che metteva in comunicazione la *Magnam Via* dell'altopiano, propenderemmo per il significato di 'approdo, porticciolo, scalo' dei greci, confortati dal fatto che non è raro in Grecia che si indichi con la denominazione *Skala*, talvolta associata ad altro nome, la località presso la quale è situato l'approdo. Si veda al riguardo *Skala* a Patmos, *Skala Thiras* a Santorini, e anche *Skala Oropoú*, *Skala Leptokarias*.

Vorremmo concludere dicendo che questo libro (alquanto documentato) sarà per tanti la riscoperta di una città che ti passa sotto gli occhi - e ne fruisci - quotidianamente, ma senza che l'attenzione si fermi, una sola volta, su di essa per acquisire «conoscenza e coscienza del patrimonio e della civiltà di cui è portatore il nostro territorio».